

Verbale 2/2019 - Tutti i Comuni

L'anno duemiladiciannove, il giorno 25 del mese di febbraio, alle ore 10, presso la sede della Provincia di Treviso in via Cal di Breda n. 116 a Treviso, si è riunito il Tavolo Tecnico Zonale previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

L'assemblea, convocata con nota prot. n. 10011 del 19/2/2019, ha discusso il seguente ordine del giorno:

- ordinanze sindacali di recepimento degli obblighi derivanti dal Nuovo Accordo di Bacino Padano;
- varie ed eventuali.

Assume la presidenza la dott.ssa Marianella Tormena, in qualità di Consigliere delegato all'Ambiente della Provincia di Treviso.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni - Sindaci o Assessori o i tecnici delegati - di seguito indicati:

comuni	presenti
Altivole	S
Arcade	N
Asolo	N
Borso del Grappa	N
Breda di Piave	N
Caerano San Marco	N
Cappella Maggiore	N
Carbonera	S
Casale sul Sile	S
Casier	N
Castelcucco	N
Castelfranco Veneto	N
Castello di Godego	S
Cavaso del Tomba	N
Cessalto	S
Chiarano	N
Cimadolmo	N
Cison di Val Marino	N
Codogné	N
Colle Umberto	N
Conegliano	S
Cordignano	N
Cornuda	N

Crespano del Grappa	N
Crocetta del Montello	N
Farra di Soligo	N
Follina	N
Fontanelle	S
Fonte	N
Fregona	N
Gaiarine	S
Giavera del Montello	N
Godega Sant'Urbano	S
Gorgo al Monticano	N
Istrana	S
Loria	S
Mansuè	S
Mareno di Piave	S
Maser	N
Maserada sul Piave	S
Meduna di Livenza	N
Miane	N
Mogliano Veneto	N
Monastier	S
Monfumo	N
Montebelluna	S
Morgano	S
Moriago della Battaglia	N
Motta di Livenza	S
Nervesa della Battaglia	N
Oderzo	S
Ormelle	N
Orsago	N
Paderno del Grappa	N
Paese	S
Pederobba	N
Pieve di Soligo	N
Ponte di Piave	N
Ponzano Veneto	S

Portobuffolè	N
Possagno	N
Povegliano	N
Preganziol	N
Quinto di Treviso	S
Refrontolo	S
Resana	N
Revine Lago	N
Riese Pio X	N
Roncade	S
Salgareda	N
S. Biagio di Callalta	N
S. Fior	N
S. Pietro di Feletto	S
S. Polo di Piave	N
S.ta Lucia di Piave	N
S. Vendemiano	N
S. Zenone degli Ezzelini	N
Sarmede	N
Segusino	N
Sernaglia della B.	N
Silea	N
Spresiano	S
Susegana	S
Tarzo	S
Trevignano	S
Treviso	S
Valdobbiadene	S
Vazzola	N
Vedelago	N
Vidor	S
Villorba	S
Vittorio Veneto	S
Volpago del Montello	S
Zenson di Piave	N
Zero Branco	N



TOTALE PRESENTI

35/95

Partecipano, altresì, all'assemblea, la dott.ssa Maria Rosa del Dipartimento Provinciale Arpav di Treviso e il dott. Simone Busoni del settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso.

Introduce i lavori il consigliere Tormena, che saluta e ringrazia i partecipanti.

Passa la parola alla dott.ssa Rosa che fornisce un aggiornamento sullo stato della qualità dell'aria e illustra il sistema di centraline di rilevamento presenti nel territorio provinciale. Ricorda che le principali fonti di pressione per quanto riguarda la qualità dell'aria sono costituite dal traffico veicolare, dalla combustione delle biomasse e dall'attività industriale e che nessuna di queste può essere trascurata.

Prende la parola il dott. Busoni che rappresenta lo stato di attuazione delle previsioni contenute nell'accordo sottoscritto dalle Regioni del bacino padano per il contenimento dell'inquinamento atmosferico nell'ambito provinciale, ricordando come l'Italia si trovi in procedura di infrazione per questa ragione. Evidenzia che l'inerzia dimostrata da alcuni Comuni nell'adottare le misure minime previste in tale accordo possa esporre a delle ripercussioni che potrebbero essere anche di natura penale, trattandosi di misure dirette alla tutela della salute pubblica e ciò a prescindere dall'efficacia, vera o presunta, delle stesse. A tal proposito sottolinea che è intenzione della Provincia procedere a un primo "sollecito" verso le amministrazioni inadempienti, nella speranza che non si renda necessario il commissariamento ad acta, che pure la norma contempla.

Viene quindi lasciata la parola ai partecipanti.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Treviso, Granzio, che conferma l'adozione della specifica ordinanza con i contenuti previsti dal già citato accordo, sottolineando, però, come queste abbiano sinora dato dei risultati deludenti, dando evidenza, nel raffronto con i dati degli anni precedenti, che il fattore realmente influente siano le condizioni meteorologiche. Le principali criticità nell'attuazione delle misure anti-smog sono legate alle numerose deroghe concesse nella circolazione veicolare e l'impossibilità pratica nel controllo dell'efficienza energetica dei bruciatori a biomasse. Dà notizia che il Comune ha stanziato 200.000 euro per la sostituzione delle caldaie obsolete (190.000 euro) e sulla mobilità (10.000 euro per l'acquisto di biciclette). Ricorda i poteri che il Piano regionale attribuisce al TTZ e in particolare i suoi poteri sostitutivi. Nel citare l'ex dirigente Pierobon rammenta come un miglioramento della qualità dell'aria passi anche per la riduzione nei consumi energetici, soprattutto di combustibili fossili.

L'assessore di Casale sul Sile, Da Ros, informa che anche il suo Comune ha stanziato, pur se in misura minore rispetto a Treviso, un fondo per incentivare la sostituzione delle caldaie, che nel 2018 ha visto 30 adesioni. Rileva come le misure di contenimento del traffico non possano essere incisive come dovrebbero a causa della

scarsità di mezzi e linee del trasporto pubblico locale. Sottolinea l'importanza che a queste misure vengano associate delle iniziative volte a diffondere queste problematiche e sensibilizzare la popolazione, in primis i giovani, circa la necessità che si intervenga su questi temi, in modo da rendere anche più accettabili i blocchi alla circolazione.

Interviene il Sindaco di Roncade, Zottarelli, per ribadire che i provvedimenti previsti vengano adottati da tutti e ricordando come gli incentivi e i contributi economici si siano, anche nel suo comune, rilevati utili. Conferma come la carenza di servizi efficienti di trasporto pubblico sia un ostacolo rilevante per poter agire incisivamente sulla circolazione veicolare privata. Ritiene che un'azione di forte sensibilizzazione della popolazione, unita a una campagna di incentivi possa rappresentare la soluzione più efficace, a cui associare un controllo, in particolare sui fuochi in campagna, pratica che tuttora viene largamente impiegata.

La dott.ssa Rosa fa presente che come noto per risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico servirebbe un cambio di passo importante. In tema di mobilità bisognerebbe privilegiare, per esempio, il servizio pubblico piuttosto che quello privato (che attualmente utilizza principalmente combustibili fossili) e un nuovo sistema di trasporto e distribuzione delle merci, ove possibile su rotaia piuttosto che su gomma. Inoltre, come è stato ricordato, gli interventi per il risparmio energetico vanno anche nella direzione del risanamento della qualità dell'aria; attualmente, a causa di un patrimonio edilizio esistente costruito senza attenzione all'isolamento termico, una quantità enorme di energia viene sprecata. Evitare lo spreco di energia equivale ad evitare che tonnellate di gas inquinanti e climalteranti vengano emessi a causa della necessità di produrre energia attualmente derivante soprattutto da fonti fossili. Quindi intervenire sul risparmio energetico ha il duplice effetto di contribuire al risanamento della qualità dell'aria e alla mitigazione del cambiamento climatico.

In un quadro di innegabile complessità ci sono comunque cose che si possono fare subito, oggi, anche se non sono di natura strutturale e quindi non possono essere del tutto risolutive ma possono contribuire a migliorare la situazione.

Tenendo presente le indicazioni espresse dalla Regione del Veneto nelle Linee Guida sottoscritte nell'ambito dell'accordo del bacino padano e in altre delibere regionali, tra i provvedimenti che possono essere adottati vi sono:

- il divieto di combustione di biomassa incontrollata all'aperto, che rappresenta un impatto importante sulla qualità dell'aria (con emissione del Benzo(a)Pirene, sostanza cancerogena), soprattutto nel periodo dell'anno in cui le condizioni climatiche ostacolano la dispersione degli inquinanti;
- le limitazioni alla circolazione del parco macchine più inquinante, in certe particolari condizioni; se da una parte una quota importante dell'inquinamento a cui siamo esposti ha carattere di "fondo", derivando da un'area molto estesa e da complessi meccanismi di ricombinazione degli inquinanti in atmosfera, un'altra parte non trascurabile viene prodotta localmente; pertanto, smussare le "punte" di inquinamento che ne derivano porta beneficio alla popolazione maggiormente esposta, che risiede in aree prospicienti gli archi stradali più trafficati. Non va infine trascurato l'effetto di educazione e sensibilizzazione della popolazione a tali tematiche che può, almeno in alcuni contesti urbani dove vi è presenza di trasporto pubblico e piste ciclabili, adottare abitudini e comportamenti più sostenibili per spostarsi. Certo non è neppure teoricamente ipotizzabile che i provvedimenti di limitazione del traffico consentano di risolvere il grande problema del risanamento



della qualità dell'aria (che mostra conclamati superamenti dei limiti di legge e la conseguente richiamata procedura di infrazione). Ciò non di meno, ove effettivamente attuati, per un periodo e in un'area di estensione adeguati, possono consentire di ridurre l'inquinamento atmosferico, almeno in una certa misura, riducendo il rischio almeno per una parte della popolazione più esposta.

Il problema è complesso e richiede soluzioni di varia natura, adottate a vari livelli, come quelle strutturali citate a cui possono aggiungersi quelle che possono essere adottate a livello locale.

Interviene il rappresentante di Montebelluna, Mazzero, per evidenziare come gli incentivi abbiano in realtà un'efficacia ridotta e diano dei risultati irrilevanti, pur concordando che siano meglio di niente. Ricorda tuttavia che sono gli obblighi e i controlli che rappresentano la soluzione, la buona volontà dei singoli è destinata all'insuccesso.

La dott.ssa Tormena risponde che il ruolo del TTZ è proprio quello di far sì che le azioni siano coordinate e che gli esempi più virtuosi divengano contagiosi.

Il Sindaco di Morgano, Rostirolla, chiede se il TTZ può farsi da tramite per chiedere un maggior sostegno, anche economico, agli Enti superiori.

Il Sindaco di Fontanelle, Dan, vorrebbe che le azioni fossero effettivamente pensate tenendo conto anche delle esigenze di tutela della popolazione, prevedendo tracciati di mobilità alternativa (a piedi, in bicicletta...) su percorsi distanti dalle sorgenti di inquinamento, come le strade provinciali.

La dott.ssa Tormena, per concludere, propone di rappresentare alla Regione Veneto quanto emerso nel corso di questo TTZ e ricorda la necessità di adottare, per chi ancora non lo avesse fatto, l'ordinanza che contenga almeno le misure minime previste dall'accordo padano per i Comuni con meno di 30.000 abitanti.

La seduta si chiude alle ore 11.30.

Il Consigliere delegato

dott.ssa Marianella Tormena

Il Segretario Verbalizzante

dott. Simone Busoni